

Giuseppe Camadini, per non dimenticare un protagonista della nostra storia

Un volume di Studium ripercorre la vita del notaio Presentazione il 4 maggio con Rocco Buttiglione

Laicato cattolico

Francesco Alberti
f.alberti@giornaledibrescia.it

■ Un uomo di pensiero e di azione che ha vissuto nel solco di quella tradizione del cattolicesimo bresciano rappresentata, tra le figure più autorevoli, da Giuseppe Tovini e Vittorino Chizzolini. Un leader silenzioso che in ogni ambito del suo sterminato campo d'azione, di fronte ai problemi (ma non solo), ascoltava, si poneva domande, trovava soluzioni. Il notaio Giuseppe Camadini durante la sua vita aveva tenuto fede a vari impegni, uno lo aveva ricevuto il 26 gennaio 1980 da Giovanni Paolo II: «Studiate Paolo VI con amore, studiatelo con rigore scientifico, studiatelo con la convinzione che la sua eredità spirituale continua ad arricchire la Chiesa e può alimentare le coscienze degli uomini, tanto bisognosi di parole di vita eterna». Per trent'an-

ni Giuseppe Camadini è stato il presidente dell'Istituto Paolo VI, istituzione nata grazie al suo appassionato impegno.

Riflettere. Camadini moriva il 25 luglio 2012, era nato il 10 giugno 1931; il decennale della scomparsa è stato l'occasione per riflettere una volta in più su un protagonista assoluto della nostra storia, per ripercorrerne i passi, capire come coniugare nel presente il suo impegno, mantenere viva la sua memoria, la sua eredità morale. Quanto detto durante incontri, convegni e celebrazioni è ora stato raccolto nel libro «Giuseppe Camadini» edito da Studium; volume che verrà presentato il 4 maggio alle 18 al Centro pastorale Paolo VI di via Calini in città.

L'appuntamento, organizzato dalla Fondazione Tovini (che ebbe proprio Camadini come presidente per decenni), si intitola «Giuseppe Camadini protagonista della no-

stra storia»; dopo il saluto di Michele Bonetti, presidente della Fondazione Tovini, ci sarà la relazione dello storico I'ziano Torresi dell'Università degli studi Roma Tre («Giuseppe Camadini e Studium»), poi la storica Eliana Versace, ufficiale del Dicastero per le cause dei santi («Giuseppe Camadini e Avvenire»), la presentazione del volume è invece stata affidata a Rocco Buttiglione, filosofo e membro della Pontificia Accademia delle scienze sociali.

Cultura. «È stato protagonista di alto profilo umano e spirituale con grande autorevolezza morale, che ha dato un si-

**Il libro riunisce
i vari contributi
di personalità
e studiosi fatti
nel decennale
della scomparsa
di Camadini**

gnificativo contributo per diffondere la cultura del bene nella società del nostro tempo - ha detto il suo amico cardinale Giovanni Battista Re, Decano del collegio cardinalizio -; e lo ha fatto come laico, insieme con altri laici, animato da una profonda ispirazione religiosa e da una innata passione nell'impegno sociale. È straordinaria la vastità dei progetti ideati e realizzati, e delle iniziative a cui ha dato il suo operoso appoggio, ma colpivano soprattutto lo spirito che lo animava e il desiderio sincero di contribuire a costruire un mondo più giusto, più solidale e più umano». //



Il legame. Il notaio Giuseppe Camadini con papa Benedetto XVI all'Istituto Paolo VI di Concesio nel 2009



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035